Per una grammatica degli errori di studenti catalani in italiano come L2

Gabriella Gavagnin

Abstrasct

This paper catalogues the linguistic errors made by some Catalan students in spontaneous written productions in Italian and tries to elaborate an interpretative hipothesis about heir frequency and distribution, especially referring to the processes of transfer from L1.

Premessa

Il presente studio, basato sull'analisi di una serie di elaborati di studenti universitari catalani svolti in momenti diversi ma nelle stesse condizioni, cioè in sede di esame finale di corsi di linguistica o di letteratura,[1] ha lo scopo di individuare una tipologia di errori e di fornirne ipotesi interpretative in funzione della loro frequenza e distribuzione. Naturalmente sono significative soprattutto quelle deviazioni che si riscontrano nel maggior numero di studenti, in quanto spie di un aspetto problematico. Nelle tabelle finali ho raggruppato gli errori del materiale spogliato (29 esami svolti da 22 studenti) per settori grammaticali, indicando la loro provenienza con il numero assegnato a ciascun elaborato.[2] Ho preso in considerazione tutti gli errori di tipo grafico-fonetico, morfosintattico e lessicale (non sono segnalate eventuali ripetizioni dell'errore nello stesso elaborato), ma non ho tenuto conto (salvo alcuni casi di deviazioni stilistiche riguardanti l'ordine delle parole) degli aspetti inerenti l'organizza-

1. La preoccupazione dello studente è perciò rivolta più ai contenuti che non alla lingua. Inoltre, gli esaminandi non potevano consultare né vocabolari né libri. Non bisogna dimenticare, tra l'altro, che il loro metodo di studio abituale si basa sulla memorizzazione degli appunti presi a lezione, magari integrati da altre letture, ma comunque considerati punto di riferimento prioritario. Il materiale linguistico degli esami è costituito in maggior parte dalla lingua del professore trascritta frettolosamente durante le lezioni e ristrutturata poi nella memoria dello studente. Esiste quindi un filtro fonetico da non sottovalutare in questi esempi di lingua scritta. Ne è prova la presenza isolata di alcune grafie devianti che trascrivono pronunce regionali, in questo caso meridionali, dell'italiano, la cui origine risale al docente (*introdusce, abbita, dubbita, cortiggiano, prestiggio*).
2. Occorre precisare che adotto per comodità l'etichetta di errore pur includendo usi devianti dello standard non classificabili esattamente come erronei (come le mancate elisioni di taluni articoli o determinate scelte preposizionali), ma interpretabili come tali nel quadro delle conoscenze linguistico-grammaticali dei soggetti esaminati.

VISIT…

zione sintattica del discorso. Tuttavia, ho usato anche la testualità come parametro per stabilire approssimativamente il livello di ciascun testo considerato, in una scala di valori che oscilla da A a D e che tiene conto solo della competenza scritta.[3] I dati suggeriscono anche quali sono all'interno di ciascun settore gli aspetti più esposti all'errore (per esempio le consonanti doppie nella grafia e le preposizioni nella morfosintassi). Ovviamente, alcuni settori sono rappresentati in modo scarso nel tipo di testo preso in esame; per esempio, si osserverà che gli errori nell'uso di deittici e di determinati pronomi personali sono quantitativamente irrisori, perché, analogamente ad altre strutture più tipiche del parlato, sono poco ricorrenti nel discorso scritto.

Grafia

Il settore della grafia con il maggior numero di errori è quello delle consonanti doppie, soprattutto per l'alta frequenza con cui esse ricorrono in italiano, sebbene, proprio in rapporto a tale frequenza, le deviazioni siano relativamente contenute. Infatti, i processi analogici, e quindi i transfer positivi dalla propria lingua, possono favorire il corretto impiego delle doppie in italiano. Per esempio, in corrispondenza dei nessi castigliani o catalani *ct* e *pt* gli studenti tendono a usare una doppia *t*, con risultati, in generale, corretti; così è normale trovare *prodotto, atto, attuare, conflitto, concetto* ecc. Il ragionamento può di rado provocare raddoppiamenti inesistenti in italiano (così in *prattici* modellato su *práctico*), o può indurre in scempiamenti inopportuni qualora il castigliano abbia perduto anticamente il nesso di orientamento (così in *soggeto* o in *scritura*), ma più spesso costituisce il riferimento più immediato ed efficace per orientarsi nella selva delle doppie. In questo caso, il ricorso alla L1 aiuterà senz'altro lo studente e mi sembra oltremodo utile stimolare in lui una riflessione cosciente su una serie di semplici meccanismi analogici che possono essere applicati con un successo molto elevato. Insomma, il ruolo dell'interferenza, sia positivo che negativo, non va sottovalutato neanche nel caso delle consonanti doppie, considerate di solito un problema interno della struttura fonologica dell'italiano e svincolato dai tipici processi di confronto e incrocio tra L1 e L2.

Dalla lettura statistica dei dati spogliati si può appurare innanzitutto che le occorrenze di raddoppiamento sono superiori a quelle di scempiamento improprio (65 contro 50). Anzi, se prescindiamo dai casi di degeminazioni in parole che hanno una sequenza di doppie, la tendenza al raddoppiamento assume dimensioni molto significative (65 contro 29). Non tutte le consonanti presentano gli stessi rischi: dal quadro riassuntivo, articolato per fonemi rispettivamente sonori e sordi, si desume che alcune consonanti risultano più problematiche di altre, il che può anche essere in rapporto alla loro frequenza nella struttura fonologica dell'italiano (la doppia *v*, per esempio, ha una fre-

3. La maggior parte di elaborati sono di livello medio-alto, poiché si tratta di studenti frequentanti il secondo ciclo del corso di laurea in Filologia Italiana.

quenza bassissima rispetto alla doppia *l* o alla doppia *p*). In particolare, nel nostro schema, le consonanti più colpite sono la *t*, la *f* e la *m*, e in misura leggermente inferiore la *s* e la *p*. Per quanto riguarda la *t*, il raddoppiamento si verifica soprattutto nel segmento finale *-atto/a/i/e* (7 su 13), forse per attrazione dei participi passati con raddoppiamento. Si potrebbe interpretare in modo analogo sia il caso della *f*, dove la frequenza dell'errore si concentra nel segmento iniziale *deff- / diff-* (9 su 11), rendendo plausibile l'ipotesi di un raddoppiamento analogico su forme molto comuni come *differente* o *difficile*, sia quello della *m*, dove più della metà di geminazioni scorrette coinvolge il segmento iniziale *comm-*, ma qui potrebbero influire i processi di interferenza con altre lingue (le parole interessate presentano una doppia in quelle corrispondenti in francese o inglese) o l'attrazione esercitata da altre parole italiane di uso comune (*commercio, commedia*). Infine, le oscillazioni nell'uso della *s* potrebbero collegarsi anche all'alternanza nel sistema grafico catalano tra *s/ss* per differenziare la sonora dalla sorda, mentre molti scempiamenti (per esempio nel caso della *p*) figurano in parole con un'elevata somiglianza formale con le corrispondenti forme castigliane e catalane: *apare* (*aparece/apareix*), *aparizione* (*aparición/aparició*), *aprezzato* (*apreciado/apreciat*), *oposti* (*opuestos/oposats*), *oposizione* (*oposición/oposició*), *presupone* (cast. *presupone*).

Gli altri fenomeni devianti della grafia sono di origine fonetica, mentre sono del tutto irrilevanti gli errori relativi all'uso di digrammi e trigrammi (più frequenti magari a livelli di competenza più bassi). Poiché, come noto e come confermano i dati di questo spoglio, la fonetica è tra i settori più esposti alle interferenze, possiamo considerare i tratti grafici seguenti come tipici di studenti ispanofoni e catalanofoni:

a) Confusione tra la bilabiale e la labiodentale (*b/v*).
b) Oscillazioni nell'uso della *e* davanti a nessi composti da *s* implicata aggiunta (*especialmente, l'especulazione, espirituale*) o soppressa per ipercorrettismo (*stranea, spressivo*). L'abitudine fonetica ad evitare tali nessi in posizione iniziale è testimoniata dalla frequenza con cui essi sono preceduti dalla forma dell'articolo o del dimostrativo non collocatile foneticamente in tali contesti: *del studio, quel stimolo, un strumento, quel studio, nel stesso*, sintagmi dietro cui si cela la tendenza della studente, nel momento in cui scrive, a pronunciare mentalmente tali forme con una *e* o una *i* prostetica.
c) Mancata elisione dell'articolo femminile indeterminativo e, davanti a *i* (per influsso del catalano), di quello determinativo.

Morfosintassi

Nella morfologia un settore particolarmente colpito è quello dei plurali femminili, sottoposti a un processo di semplicazione e di regolarizzazione dei paradigmi. L'allineamento delle desinenze di nome e determinanti avviene indifferentemente in *-i* o in *-e*.

Il genere del sostantivo non costituisce un particolare problema (se si pensa alle difficoltà che presenta per studenti germanofoni per esempio), perché le differenze tra castigliano, catalano e italiano sono minime. In questo caso, l'interferenza agisce quindi positivamente. Tuttavia, le poche divergenze dalla L1 vengono di solito ignorate.

Riguardo ad aggettivi e pronomi, vale la pena segnalare la presenza diffusa del possessivo *suo* invece di *loro*, dovuta com'è ovvio a un meccanismo di transfer, e il problema delle costruzioni con il dimostrativo neutro, che rivela anche qui un processo di interferenza un po' più sofisticato: i due casi riportati traducono altrettanti costrutti castigliani, sostituendo al neutro *lo* il neutro italiano *quello*, secondo un'analogia molto spesso valida, ma in questo caso inopportuna. Le frasi, volendo, sono corrette grammaticalmente, ma assolutamente fuorvianti, giacché per evitare che *quello* possa essere interpretato come un maschile singolare lo si dovrebbe sostituire con il neutro *ciò*. L'altro impiego deviante del dimostrativo *quello* è anch'esso frutto di un'ingannevole analogia. Il castigliano e il catalano usano regolarmente l'articolo con funzione dimostrativa davanti ad aggettivi o davanti a frasi preposizionali e a proposizioni relative, mentre l'italiano adopera di norma il dimostrativo *quello*, salvo davanti a possessivi o aggettivi che possono ammettere sia il pronome che l'articolo. Tuttavia, con i numerali, come in questo caso (*quello secondo*), il pronome dimostrativo è sempre sostituito dall'articolo, un'eccezione che sarebbe utile, in sede di riflessione grammaticale, presentare allo studente come tale. Infine, per gli indefiniti emerge il problema dell'asimmetria di numero nell'opposizione *qualche / alcuni*, assente nella L1.

Per quanto riguarda la morfologia verbale, il dato più significativo mi sembra sia il tipo di errore nelle desinenze: tranne qualche caso imputabile a processi di regolarizzazione del paradigma, si tratta in sostanza di forme modellate su quelle della L1. Si pensi soprattutto a *conceputo* (cat. *concebut*) o *prendrà* (cat. *prendrà*), e a *tenemo* (cast. *tenemos*) o *creamo* (cast. *creamos*).

Interessante per osservare l'evoluzione degli errori a livelli di competenza diversi è il caso delle costruzioni con l'impersonale *esserci*. Il calco lessicale caratterizza i livelli più bassi dove si riscontra *avere* per *esserci*, mentre, a un livello più alto, l'interferenza agisce più sottilmente sulla sintassi, con la neutralizzazione dell'opposizione singolare/plurale, tipica del castigliano e tendenziale in catalano.

Le preposizioni, com'è da aspettarsi, costituiscono una fonte perenne di errore a ogni livello di competenza. Ostili a ogni tentativo di astrazione, esse sfuggono costantemente a tutti gli schemi con cui si cerca di ridurle a un ordine razionale, restando spesso in una zona di incerta definizione e descrizione. Tuttavia, dagli errori riscontrati in questi campioni, notiamo che almeno per il 50% si tratta di strutture relativamente controllabili dagli studenti. Mi riferisco, in particolare, agli scambi tra *di* e *da* o tra *per* e *da*, dove cioè l'uso di *da* rientra in una regola generale, di tipo semantico in un caso (origine, provenienza, distacco, ecc.) e di tipo sintattico nell'altro (complemento d'agente). L'errore con maggiore incidenza è proprio il sottoutilizzo

della preposizione *da*, avvertita come una forma estranea, non riconducibile a un'equivalente forma della L1. In realtà, in questo settore è particolarmente potente l'azione di transfer dalla L1 alla L2 (è sintomatico il caso di *a partire di*, formula del resto molto meno frequente dal punto di vista stilistico in italiano). Analogo discorso si può fare anche per le locuzioni preposizionali, le congiunzioni e gli avverbi, dove le interferenze costituiscono la causa principale, se non addirittura unica, d'errore. Alcune deviazioni spiccano per la loro alta occorrenza, come nel caso della congiunzione subordinante *mentre che* invece di *mentre*. Gli errori possono essere di forma (*fino* invece di *fino a*, *davanti* invece di *davanti a*, *attraverso di* invece di *attraverso*, *ancora più* invece di *ancor più*: molto complessi in genere gli accumuli di preposizioni e avverbi) o di semantica (*ogni volta più* per *sempre più*, *finalmente* per *alla fine*, *anche* per *inoltre*, *come* per *quanto*).

Per quanto riguarda la sintassi verbale, i dati indicano chiaramente due costruzioni a rischio: le concessive (in cui si prescinde sistematicamente dal congiuntivo) e i gerundi, subordinanti o fraseologici, presenti in eccesso. D'altronde, esse figurano tra le non molte divergenze tra castigliano, catalano e italiano in questo settore.

Un altro aspetto su cui mi sembra necessario richiamare l'attenzione riguarda l'ordine delle parole nella frase, un aspetto tradizionalmente trascurato dalle grammatiche. In particolare, i numerosi enunciati devianti riportati coinvolgono un numero molto limitato di elementi, l'avverbio *solo/soltanto* e soprattutto le congiunzioni *anche/neanche*, il cui uso appare quindi decisamente problematico nella L2 di studenti ispanofoni, tale almeno da meritare una maggiore attenzione in sede di riflessione grammaticale.

Lessico

Il dato più macroscopico nell'ambito lessicale è il ruolo determinante svolto dai processi di transfer, i quali, sebbene palesati negativamente dagli errori, agiscono costantemente su tutta la materia lessicale grazie all'elevato grado di affinità tra la L1 e la L2, fattore da sfruttare senz'altro come strumento di apprendimento accelerato, ma da controllare con opportune strategie didattiche per le insidie che parallelamente esso comporta.

In un primo tentativo di raggruppamento dei termini devianti si possono prendere in considerazione tre variabili:

1. Se si tratta di ispanismi più o meno italianizzati, ma privi di un tipo lessicale somigliante in italiano;
2. Se la parola è un ibrido dal punto di vista formale tra il termine italiano e quello della L1;
3. Se la deviazione non è formale ma semantica.

Sono così riuniti nel gruppo dei «Prestiti italianizzati» i pochi casi in cui il processo di italianizzazione di una parola castigliana o catalana è stato appli-

cato su parole inesistenti in italiano. Molto più folte sono, invece, le liste dei calchi semantici e dei termini ibridi, risultato appunto dell'enorme somiglianza formale del lessico tra le tre lingue in questione. In particolare, gli ibridi permettono di analizzare anche quali elementi resistono maggiormente ai meccanismi di trasformazione del termine della L1 in quello della L2. Per esempio: difficilmente ci si dimentica della vocale finale nei morfemi verbali o nominali, come pure i nessi o fonemi consonantici estranei all'italiano sono di norma sempre sostituiti da nessi o fonemi esistenti in italiano (cast. e cat. *conflictiva* → *conflittiva* o cast. *extraer* → *straerne*), tranne qualche eccezione (*fragmentazione*) riscontrabile a livelli di competenza più bassi. Invece, la scelta delle vocali atone *i* / *e* (*sollicitati, correspondenti, provinente*) o dei suffissi (*intervenzione, salvazione, evoluzionerà, conflittiva, passo, manca*) appare molto problematica a tutti i livelli.

Conclusioni

Come si è cercato di mettere in luce in questa lettura generale dei dati classificati, il ruolo svolto dall'interferenza nella dinamica degli errori ha dimensioni notevoli e agisce secondo meccanismi attivati in genere in modo involontario dallo studente; talvolta, però, questi può ricorrere in modo cosciente alla L1 alla ricerca di analogie che lo aiutino a colmare lacune fonetiche o grammaticali. Invece, i fenomeni di semplificazione linguistica indipendenti dalle strutture della lingua propria hanno un'incidenza molto limitata soprattutto, ma non solo, a livelli medio-alti. I dati confermano che la L1 (anzi le L1, poiché in soggetti bilingui o diglossici possono verificarsi pressioni simultaneamente da entrambe le lingue possedute) interferisce soprattutto in settori come la sintassi e il lessico, come noto più esposti a tale fenomeno, e in misura minore, ma non per questo da sottovalutare, nella grafia e nella morfologia, dove emergono parallelamente anche processi di semplificazione linguistica ricorrenti nell'italiano di chi ha una diversa L1. Per esempio, la tendenza alla regolarizzazione del paradigma di sostantivi e aggettivi femminili è ampiamente riscontrata anche nell'italiano popolare, cioè nell'italiano di dialettofoni. Infine, riguardo all'interferenza, i dati analizzati evidenziano che essa si manifesta sotto forma di meccanismi diversificati che andrebbero esplorati in modo più sistematico perché la loro conoscenza può senz'altro migliorare eventuali strategie didattiche.

Errori risultanti dallo spoglio di 29 elaborati di studenti catalani[4]

Grafia-fonetica

Doppie

b

abbitano 21.
dubbita 9.

p

copprono 19.
scoppo 20.
oposizione 20.
oposti 8.
apare 4.
aparizione 13.18.
aprezzato 11a.
dopie 15a.
aprendimento 21.
presupone 5.

d

cadde 3.
iddentificarsi 12.

t

radoppiamento 14b. 15a.15b.16a.16b. 17b.20.

prattici 5.
datta 11a.
legatto 13.
collegatti 9.
amalatti 9.
sostratto 15b.16b.
diastrattici 10.
cadutta 13.
percepitte 9.
cattena 3.
rottacismo 15b.
prottegono 21.
produtrice 5.
legitimo 7a.
addiritura 8.
stretamente 9.
scritura 13.
maritime 15b.
soprattuto 15b.
monotonghe 17a.
soggeto 21.

g [velare]

ragruppamento 15b.
prottegono 21.

c [velare]

riccupera 1.
dopodicché 8.
grecco 18.
chiacherare 9.
oclusive 17a.

4. Riporto qui la descrizione di ciascun elaborato:

Num.	Data	Livello	Num.	Data	Livello
1	II-92	B	13	VI-95	B/C
2	II-92	D	14a	XII-95	D
3	II-92	D	14b	II-96	D
4	II-92	C/D	15a	XII-95	C/D
5	XII-95	B/C	15b	II-96	C/D
6a	VI-95	D	16a	XII-95	D
6b	XII-95	D	16b	II-96	D
7a	VI-95	C/D	17a	XII-95	A/B
7b	XII-95	D	17b	II-96	B
8	XII-95	C/D	18	II-96	A/B
9	VI-95	C	19	II-95	D
10	VI-95	D	20	II-95	D
11a	VI-95	C/D	21	VI-95	B/C
11b	II-96	D	22	VI-95	L1: italiano
12	VI-95	C/D			

f

deffiniamo 1.
deffinito 5.
rifflettono 6a.
diffendendo 6b.
diffende 7a.7b.12.
diffenditori 7b.
deffine 9.
diffesa 12.
riffare 13.
sufisso 14b.
difusione 16b.
diferenza 18.
efetto 20.

g [palatale]

cortiggiano 11a.
prestiggio 13.
sfugire 3.
attegiamento 9.

c [palatale]

fiduccia 9
acenna 8.
faciamo 6b.

s

bassi «basi» 8.
issoglosse 10.
criticandossi 11b.
assimetrico 16b. 20.
assimmetrico 19.
essempio 21.
rissale «spicca» 3.
presione 19.
nesi 18.
conoscese 3.

z

concezzioni 7a.
razzionalizazione 7a.
adozzione 13.
venezziano 15b.
negozzi 21.
attualizano 7a.
razzionalizazione 7a.
democratiza 13.
caratterizanti 18.

m

communità 5.
commodo 5.
comminciare 9.
communicare 13.
communicazioni 15b.
gemminazione 17a.
degemminazione 14b.
arriveremmo 13.
parleremmo 11a.
inimaginabile 11b.
assimetrico 16b.
comentare 20.
amalatti 9.

n

personnaggio 9.
divienne 13.
branno 18. 20.
verrano 9.

l

ellisione 14a.
sibillanti 14b.

r

fanciulezza 9.
dal'ignoto 9.
prerromana 10.

Sequenza di doppie

efetto 20.
sufisso 14b.
fanciulezza 9.
soggeto 21.
soprattuto 15b.
addiritura 8.
ragruppamento 15b.
aprezzato 11a.
attualizano 7a.
caratterizanti 18.
verrano 9.
acenna 8.
attegiamento 9.
radoppiamento 14b.15a.15b.16a.16b.17b.20.

b/v

riproveboli 9.
fabole 11a.
trobatori 11a.
servo-croata 21.
diavolici 11a.
avvia «abbia» 13.
doviamo 21.

s implicata

especialmente 20.
l'especulazione 7a.
espirituale 8.
esperimentare 7a.
del studio 5.
quel stimolo 7a.
un strumento 7a.
quel studio 8.
nel stesso 13.
stranea 6b.
spressivo 13.
straerne 4.

Elisioni e troncamenti

la Estetica 5.
la Italia 17b.
alla influenza 17b.
la impossibilità 19.
una espressione 5.
una enorme 9.
una esperienza 9.
una identità 13.
una alternanza 17a.
una assimilazione 19.
una indicazione 20.
una alternanza 20.
lo Hegel 8.
uno esercizio 9.
uno episodio 9.
uno insieme 9.
uno intellettuale 13.
dell'espressioni 5.
dell'interazioni 6b.
un'altro 7b.
un'amore 9.

Accenti

e «è» 1.7a.13.15b.21.
ne «né» 20.
pero «però» 1.
da «dà» 17a.

Deglutinazioni e agglutinazioni

su la 11a.
a la 16a.
a l'infinito 20.
a l'italiano 21.
per ciò 15b.
già che 18.
per tanto 11b.18.
macché «ma che» 11a.

Altro

specializzate 6a.
enunziati 6a.
fragmentazione 17b.
strictamente 14a.
introdusce 5.
archaiche 17a.
cerchare, ricercha 8.
traccie 18.
sporchizia 3.

Morfosintassi

Plurali femminili

due soluzione 1.
le arme 9.
le manifestazione scritte 13.
delle regione 16b.
alle assimilazione 16b.
le iniziale latine 16b.
questi espressioni 5.
espressioni diversi 5.
formi verbali 20.
situazioni più complessi 21.
ogni espressioni 5.6b.
le espressioni verbale 5.
tracce tipici 18.

Genere del sostantivo

arte costituito 6b.
la tentativa 5.
la paradossa 7b.
il fine «la fine» 16a.
le sue fondamenta «fondamenti» 11a.

Articoli

i pseudoconcetti 5.
li strumenti 13.
dei aspetti 17b.
nei altri 18.
gli parlanti 21.
une forme 17a.

Pronomi personali e relativi

essa … lei «ella … ella» 2.
a lei «ad essa» 4.
prende loro «essi» 7b.
tra egli 17b.
li piace 9.
le sono arrivate «gli» 12.
gli ammette (elementi) 7b.
si aspetterebbe «ci si» 19.
si aggiunge uno «se ne…» 1.

prende questa noz. dal De Sanctis, chi non tiene conto 6b.
cui: sogg. persona 11a.

Possessivi

suo/a/oi/e «loro» 7a.9.11a.16b.18.

Dimostrativi

quello/ciò
Era, appunto, l'intervento della fortuna *quello* che poteva 2.
l'amore è *quello* che permette 7a.

quello/il
il primo momento … *quello* secondo 8.

il proprio Boccaccio «lo stesso Boccaccio» 3.

Indefiniti

qualche linguistici 5.
alcuna grafia 19.
alcun altro caso 20.
tutta possibile… «ogni possibile» 7a.
tutte e due lingue 6a.
tutti e due registri 11a.
in tutte e due aree 19.
tutti i tre 13.

Verbi

Desinenze:
tenemo 5.
creamo 7a.
define 7a.
apparono 17a.
scompariscono 20.
prendrà 13.
sembrarebbe 3.
producerebbero 6b.
conceputo 6b.
dividita 20.
dividiti 21.

Accordo participio
affermatosi «affermatisi» 11b.
li ha imparato 21.

Avere/Essere:
aveva stato 5.
ha penetrato «è penetrato» 6a.
avevano esistito 11b.
hanno passato «sono passate» 16b.

Costruzioni impersonali:
c'è «ci sono» 19.
ha avuto «c'è stata» 18.
avere «esserci» 17a.

Costruzioni riflessivo-pronominali
evadersi «evadere» 9.
s'inizia «inizia» 12.13.
si è cambiata «è cambiata» 13.

Preposizioni

Di/Da

a partire di/del/… 7a.7b.8.9.13.
evadersi della 9.
allontanato di 7a.
separata delle 5.
si isola del 7a.
diverso/a/i/e di/del/… 5.7a.
dipendere di/del/… 10.16b.21.
proviene di 15a.
scompariscono dell'uso 20.
servira di base 12.
sfugire delle 3.
lontano di 21.
si allontanano di/del/… 4.20.
separa di 17b.
slegata del 12.
non si distinguono di 5.
provinente di 13.
viene delle 17a.
accompagnate di 12.
novella di caratteristiche picaresche 2.

Per/Da

viene deffinito per questo 5.
prodotta per 13.
sostituita per 14b.
siano caratterizzati per 17b.
per un'altra parte 17b.
dominati per 13.
favorito per 21.
è caratterizzato da… e per 15b.
per una parte 17a.
per i linguisti «da parte dei» 5.

A/Da

diverso/a a 8.21.
il modello a seguire 12.

Da/Di

più spiritoso da quelli 9.
stessa formazione dai siciliani 9.
il suo uso da questo autore 19.
è il prodotto da quello precedente 2.
esclusiva dalla 13.

A accusativo

al quale 7a.
influenzerà agli intellettuali 11b.

In/Su

tre punti in cui gira 3.
nel limite superiore 8.
basato in/nel/… 11a.13
ripercussione nel 15a.
in un piano inferiore 6b.
nel piano fisico 9.
nei margini «sui, ai» 11a.

A/Con - Con/A

collegamento alla «con la» 5.
in rapporto colle idee «alle» 7b.
si scontra a «con» 7a.

Altri casi

di molto piccolo 12.
previe delle cose «previe alle» 7a.
un sistema di cinque gradi «a cinque gradi» 16b.
l'amore alla donna 7a.
sul periodo dei «nel periodo dei» 20.

Preposizioni rette da verbi

per quanto riguarda a/al/… 5.12.20.21.
conta con «su» 6a.
si ispirano in «a» 13.
ha sostituito x per y «con» 14a.
permette […] elaborare «di elaborare» 6b.
diventa in «diventa» 3.
traducono al «in» 12.
pensare in «a» 21.
ha sostituito da «con» 19.
accennare l'uso «a» 15.

Preposizioni improprie e locuzioni preposizionali

davanti «davanti a» 16b.17a.
davanti alle idee «di fronte a» 5.
dentro della «nella» 21.
fino questo punto 5.
fino gli anni 5.
fino adesso 21.
presso ai 13.
attraverso dell'intuizione 7a.
attorno la/ intorno la 11a.
inoltre alle 16b.
nel culmine di «al culmine di» 7a.

Congiunzioni e avverbi

Congiunzioni subordinative

mentre che «mentre» 5.11b.15a.15b.17a.17b.
già que 2.
già che 18.
tanto … come 22.
tuttavia che «nonostante» 5.
di manera 21.
di forma 21.

Avverbi e locuzioni avverbiali

più «di più» 3.4.
a lungo tempo 20.
ogni volta più «sempre più» 11a.
ogni volta di più «sempre di più» 13.
finalmente «alla fine» 19.
propriamente 13.
giustamente «proprio» 7a.11a.
strictamente «prettamente» 14a.
alla stessa volta 11a.
Anche, diventano «Inoltre, diventano» 17b.
Anche è considerato «Inoltre, è considerato» 13.
per il contrario 11a.
per contro 6a.
per prima volta 2.
ben contrario «del tutto contrario» 1.
in un principio 17a.
da un primo momento «sin da…» 1.
poco a poco 13.
per ultimo 17a.17b.19.
al uguale che 1.
no «non» 17b.18.

Sintassi verbale

Concessive

sebbene rifiuta 5.
tuttavia che … è 5.
sebbene si perde 9.
sebbene è 11b.
sebbene ci potevano 16a.
sebbene è spostata 16b.
benché presenta 20.
malgrado di essere stato 7a.

Gerundio

riguardando «riguardante» 15a.
fu adeguando «adeguò» 16a.
dipendendo «dipendenti» 16b.

Altri casi

segnerebbe «avrebbe segnato» 11b.
è l'ideale da esser beffato 2.
è la persona ideale da beffare
espressioni impossibili da capire da essi 8.
impossibili che siano capite da essi/ impossibili da capire

Ordine di alcune congiunzioni o avverbi

alla fine Andreuccio soltanto vide due soluzione 1.
alla fine Andreuccio vide soltanto
Solo trovano la loro soluzione col suicidio 3.
Trovano la loro soluzione solo col suicidio
il suo amante non dice nulla, soltanto piange 9.
il suo amante non dice nulla, piange soltanto

È anche fortuito il fatto 2.
È fortuito anche il fatto
l'incontro è anche fortuito 2.
anche l'incontro è fortuito
Petrarca era anche 12.
Anche Petrarca era
la costruzione … è anche diversa 19.
anche la costruzione … è diversa
la Calabria è anche divisa 20.
anche la Calabria è divisa
anche rifiuta la nozione 5.
rifiuta anche la nozione
anche c'è implicita la nozione 5.
c'è implicita anche la nozione

anche è il tema 9.
è anche il tema
anche si potrà arrivare 13.
si potrà arrivare anche
anche troviamo 19.
troviamo anche
anche può sapere 21.
può sapere anche

e neanche c'è differenza tra 5.
e non c'è differenza neanche tra
non sono individuali ma neanche sono 8.
non sono individuali ma non sono neanche

Lessico

Prestiti italianizzati

stamento «classe» 11a.
dettetare «scoprire, individuare» 13.
connettare 7a.

Ibridi formali

risultado 5.
fragmentazione 17b.
reivindica 5.
recivono 13.
desviato 22.
devenire 8.
straerne 4.
istoriche 15b.
conflittiva 1.
intervenzione 13.
salvazione 22.
cambio «cambiamento» 20.
estensa «estesa» 20.
paso «passaggio» 17a.
manca «mancanza» 18.
seguitori «seguaci» 13.
esemplarizzarla 1.
evoluziona 5.
evoluzionerà 11a.
particola 16b.
proposano 4.
emitte 7a.
Tunesia 3.
maiestatico 5.
iustappongono 8.
vantaggiati 11b.
sollicitati 6a.
correspondenti 8.
singulare 15a.
provinente 13.
distinguire 8.
esprimire 13.
simple 17a.
comprova (sost.) «prova» 11b.
Romenia 16b.

Calchi semantici

darsi «aversi, verificarsi» 6a.6b.16a.17b.21.
soffrirla «subirla» 3.
intorno/entorno «ambiente» 6b.
cerchio «circolo» 6a.
contemplare «considerare» 5. 6b.8.
deriverà «andare verso» 6b.
sperimentare/esperim. «subire» 7b.16a.16b.
attiene a «coinvolge» 6b.
perseguita «perseguitata» 11a.
versare «tradurre» 11a.
allontanato «lontano» 7a.
esquisito «raffinato» 12.
procede «proviene» 20.
resta «è» 11b.
affetta a «coinvolge» 20.
compartono 20.
attuare «agire» 20.22.

Altri calchi

il chiamato «il cosiddetto» 19.
fa che «fa sì che» 17b.
non ha niente da vedere 13.
non ha niente che vedere 5.
al suo desiderio e piacere 3.
un felice finale 3.